



Padova, 23 agosto 2023

ANDREA RINALDO ALL'ACCADEMIA REALE DI SVEZIA PER LO STOCKHOLM WATER PRIZE

Si è tenuta oggi 23 agosto 2023 nella Sala d'oro della city Hall di Stoccolma alla presenza di Re Carlo XVI la Cerimonia di premiazione dello Stockholm Water Prize assegnato, per la prima volta, a un italiano, il prof Andrea Rinaldo dell'Università di Padova.

Dal 1991, lo Stockholm Water Prize – il “Premio Nobel dell'Acqua” - viene assegnato a persone e organizzazioni per straordinari risultati legati all'acqua.

Il Premio è assegnato dallo Stockholm International Water Institute (SIWI) in collaborazione con l'Accademia Reale Svedese delle Scienze e presentato da Sua Maestà il Re Carlo XVI Gustavo di Svezia, che è il patrono ufficiale del Premio.

«Sono sopraffatto dagli eventi di questa sera – ha esordito nel suo discorso Andrea Rinaldo –. È un miracolo che non sia inciampato arrivando sul podio, tanto sono orgoglioso di ricevere questo Premio seguendo i passi dei miei veri eroi. E sono grato di questo privilegio di cui farò tesoro: avere incontrato il Re e la famiglia reale.»

Alcuni punti del discorso che Rinaldo ha tenuto in occasione del conferimento del Premio:

«Spero vivamente che questo primo Premio dell'Acqua di Stoccolma attribuito a uno scienziato italiano inietterà entusiasmo nella comunità attiva e creativa di studiosi dell'acqua in Italia.

Alcune riflessioni approfondite sul ruolo vitale dell'acqua sembrano appropriate in questa preziosa occasione. Wystan Hugh Auden ha catturato la sua essenza come solo i poeti sanno fare: “Migliaia di persone hanno vissuto senza amore. Non uno senz'acqua”. Quindi l'idrologia, la scienza dell'acqua, si trova al centro della meta-storia in virtù della sua attenzione verso le inondazioni, la siccità e una equa distribuzione dell'acqua.

La mia opinione è forse insignificante, ma sentita: il clima sta cambiando, rapidamente – molto rapidamente in realtà – e così dovremmo fare anche noi. Nessun privilegio, come l'approvvigionamento idrico che supera il fabbisogno attuale, è garantito per sempre. Nemmeno in Svezia ci si può permettere di ignorare ciò che comporta la scarsità d'acqua o l'acqua pulita negli ecosistemi perché i capricci della natura sono erratici ed eterogenei nel tempo e nello spazio. Questo ci viene continuamente ricordato dai letti dei fiumi asciutti un tempo brulicanti di vita ben visibili dalle vedute aeree in una area del Sahel dove da 30 anni non cade una goccia di pioggia.»

«Quindi cosa possiamo fare per opporci alle spietate forze dell'evoluzione spontanea di fronte al riscaldamento globale e le sue conseguenze sui depositi di acqua e sui flussi idrici? La mitigazione, risolvendo le cause alla radice, è necessariamente dall'alto verso il basso e irta di questioni incerte ed etiche (è difficile dire a quelli che cominciano a vivere meglio di sacrificare ciò che si sono conquistati duramente – ed è difficile per il nord del mondo pontificare sul tardivo sperpero delle risorse naturali dopo quanto ha fatto in passato al proprio “capitale naturale” e a quello degli altri).

L'adattamento è invece un processo dal basso verso l'alto, che abbisogna di un nuovo livello di consapevolezza su quanto sia rapido il cambiamento climatico in questo momento. È necessario un nuovo livello di educazione civica e di previsione di controllo dell'acqua sulle comunità.

Credo che i tempi siano maturi per ripensare a una giustizia sulla distribuzione delle risorse idriche e alla gestione delle stesse come strumento per ridurre le disuguaglianze su scala globale. Oggi, quando viaggio nel sud del mondo, vedo che l'accesso alle reti di distribuzione dell'acqua sicura è per pochi privilegiati, mentre tutti possiedono un telefono cellulare. Non possiamo voltare la testa dall'altra parte fingendo di non vedere.

Le disuguaglianze su larga scala sono il motore delle migrazioni e dei disordini sociali e l'acqua

Si pone saldamente al suo centro. È ora di agire, promuovendo ampia consapevolezza e interesse, è ora.»

IN ALLEGATO FOTO CERIMONIA

Le Ricerche

La ricerca del prof Andrea Rinaldo ha delineato un quadro ecoidrologico integrato, che fonde studi sperimentali di laboratorio, lavoro empirico di campo e sviluppi teorici che si sono concentrate sui controlli idrologici delle comunità vive (uomo incluso), che hanno contribuito in modo sostanziale alla comprensione dell'origine dinamica di forma e funzione delle reti fluviali. Questa funzione è rilevante per diversi processi fondamentali che controllano l'ecologia spaziale delle specie e la biodiversità nel bacino fluviale, la dinamica di popolazioni e delle "invasioni" biologiche di specie alloctone lungo i corsi d'acqua; e, non ultime, la diffusione e la demografia di malattie trasmesse dall'acqua, come il colera epidemico e la bilarzosi endemica per l'uomo, o le malattie renali, proliferative e letali, per i salmonidi.

Rinaldo ha dimostrato che i processi ecologici dominanti nel paesaggio fluviale sono fortemente vincolati dall'idrologia e dalla matrice per le interazioni delle comunità vive, rendendole di fatto quantificabili. Ha dato un fondamentale contributo alla nascita e allo stabilirsi dell'Ecoidrologia come scienza autonoma a pieno titolo e assolutamente attuale, chiave di volta per la comprensione e la risoluzione di molteplici problemi controllati dalle acque del ciclo idrologico.

Andrea Rinaldo

Veneziano, classe 1954, Andrea Rinaldo si laurea *cum laude* all'Università di Padova in Ingegneria civile idraulica nel 1978; PhD a Purdue University nel 1983; Doctor Honoris causa, Université Québec-Laval e INRS (2010). Dal 1986 è Ordinario di Costruzioni idrauliche, dal 1992 nell'Università di Padova. Oggi è anche Direttore del Laboratory of Ecohydrology della École Polytechnique Fédérale Lausanne (CH), e Presidente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia.

Tra gli incarichi: Visiting Professor, Princeton University (2004-2006), Visiting Professor e Research Associate, Massachusetts Institute of Technology, (1992-2002), dal 2019 è Hagler Fellow dell'Institute of Advanced Studies di Texas A&M University e Neal E. Armstrong Distinguished Visiting Professor a Purdue University. Socio di diverse Accademie e Istituti di cultura, fra cui la *Royal Swedish Academy of Sciences* (2006), la *US National Academy of Engineering* (2006), la *US National Academy of Sciences* (2011) e l'*American Academy of Arts and Sciences* (2018), e l'*Accademia Nazionale dei Lincei* (2016).

Oltre l'acqua, una grande passione: quella per il rugby. Tre volte Campione d'Italia con il Petrarca rugby di cui è poi stato Presidente, azzurro d'Italia numero 326 (4 caps e 10 presenze con la Nazionale maggiore dal 1976 al 1978), ha giocato a Padova, nel novembre del 1977, la prima storica partita contro i maestri Neozelandesi, gli All Blacks. Dirigente Nazionale della Federazione Italiana Rugby, è nel Board of Directors della European Professional Club Rugby (EPCR). **Ad Andrea Rinaldo piace ricordare che la sua etica del lavoro è nata proprio sul campo da rugby:** «Il rugby è spietato. Il più preparato vince. È la tua spinta interiore nella preparazione al gesto atletico che fa tutta la differenza. Il risultato sportivo si ottiene come logica e diretta conseguenza del tuo lavoro, e il rugby, sport duro di contatto, educa alla resistenza alla fatica e al potere della determinazione. Questo si trasporta inevitabilmente nell'etica del lavoro dello scienziato».

Numerosissime le pubblicazioni scientifiche (vedi allegato), cui si affiancano alcuni libri, due dei quali nati dalla collaborazione con il collega Ignacio Rodriguez-Iturbe, (Stockholm Water Prize del 2002, mancato di recente), con il quale strinse un forte legame di ricerca e amicizia sin dal primo incontro all'Università di Genova in occasione di una lezione tenuta da Rodriguez-Iturbe dal titolo "Chaos in Rainfall", che lo spinse a cambiare di colpo campo di ricerca, la strada meno battuta che fa tutta la differenza.

I suoi libri sono: *River networks as ecological corridors. Species, population, pathogens*, (Cambridge University Press, New York 2020, con I. Rodriguez-Iturbe e Marino Gatto), e *Fractal river basins. Chance and self-organization* (Cambridge University Press, New York 1997 – second edition in 2001 – con I. Rodriguez-Iturbe). A questi si aggiungono: *Il governo dell'acqua. Ambiente naturale e Ambiente costruito* (Marsilio, Venezia 2009), nella cinquina del Premio Internazionale Galileo per la divulgazione scientifica, e *Del rugby. Verso una ecologia della pallaovale* (Marsilio, Venezia 2017), Premio speciale del CONI nel contesto del Premio Memo Geremia.



ADDRESS BY ANDREA RINALDO AT THE
STOCKHOLM WATER PRIZE BANQUET
STOCKHOLM CITY HALL
AUGUST 23 2023

YOUR MAJESTIES, EXCELLENCIES, PRESIDENT OF THE CITY COUNCIL OF STOCKHOLM, STOCKHOLM INTERNATIONAL WATER INSTITUTE AND THE WATER PRIZE NOMINATING COMMITTEE, LAUREATES, FAMILY AND DEAR FRIENDS COLLEAGUES RPRESENT, DEAR GUESTS:

I AM OVERWHELMED BY THE EVENTS OF THIS EVENING, AS YOU EASILY GATHER – IT IS A MIRACLE I DID NOT STUMBLE OR TRIP ON MY WAY TO THE PODIUM -- PROUD OF RECEIVING THIS HONOR FOLLOWING IN THE FOOTSTEPS OF TRUE HEROES OF MINE. I AM GRATEFUL FOR THE HONOR AND THE PRIVILEGE I WILL TREASURE TO HAVE MET THE KING AND THE ROYAL FAMILY, A MOST GRACIOUS ONE.

I AM THE FIRST ITALIAN RECEIVING THE STOCKHOLM WATER PRIZE. IN TIMES OF HEIGHTENED SECURITY OWING TO ALL IS HAPPENING WORLDWDE, ONE MIGHT SPECULATE ABOUT THE GENERALLY GOOD RELATIONS BETWEEN OUR COUNTRIES. LUCKILY NO KNOCK-OUT FOOTBALL GAME IS IN SIGHT -- THE SWEDISH TEAM REGULARLY KICKS ITALY OUT FROM CHERISHED COMPETITIONS SENDING MY DEAR COUNTRY INTO SEVERE DEPRESSION AND SOUL-SEARCHING.

OF COURSE I AM PROUD OF BEING ITALIAN, I WAS BORN AND RAISED IN THE CITY OF VENICE. NOT ONLY THIS EXPLAINS MY

FASCINATION WITH WATER ISSUES THAT MARKED INDELIBLY MY LIFE, BUT ALSO THE HOME FEELING I IMMEDIATELY PERCEIVED WHEN ENTERING THIS MARVELLOUS ROOM. NOT BY CHANCE: I LEARNED THAT IN DESIGNING THE CITY HALL ARCHITECT RAGNAR ÖSTBERG, WAS INSPIRED PRIMARILY BY THE COUNTRY'S HISTORY, BUT ALSO BY MY CITY'S ARCHITECTURE AND ART. THE VENICE CONNECTION IS VISIBLE IN MANY WAYS, FROM THE COLONNADE OUTSIDE FACING THE WATERFRONT & THE STAIRCASE THAT BROUGHT US HERE EXPLICITLY ECHOE THE DOGE'S PALACE IN SAINT MARC'S SQUARE, AS THE WINGED LIONS, AND THE MOSAICS OF THIS MAGIC GOLDEN HALL THAT RECALL THE SPANDRELS IN ST MARK'S CATHEDRAL.

YOU MAY KNOW THEY HAVE A PLACE IN THE HISTORY OF SCIENCE, NOT SIMPLY OF ART, THROUGH THE WORK OF TWO CELEBRATED EVOLUTIONARY BIOLOGISTS, STEPHEN JAY GOULD AND RICHARD LEWONTINE, QUOTED IN THEIR FORCEFUL CRITIQUE OF THE ADAPTATIONIST PROGRAMME (THE PANGLOSSIAN PARADIGM CITING VOLTAIRE). YOU MAY WONDER WHY. THE CLAIM IS THAT THE ENTIRE EVOLUTIONARY HISTORY OF LIVING ORGANISMS MUST BE SEEN AS NATURAL SELECTION COMPATIBLE WITH THEIR ENVIRONMENTAL CONSTRAINTS, A FIERCE BATTLE TO SURVIVE OF INTEGRATED UNITS SO CONSTRAINED BY PHILOGENETIC INHERITANCE, DEVELOPMENT PATHS, THE GENERAL ARCHITECTURE OF THE ORGANISMS AND THEIR ENVIRONMENT THAT IN THEIR EVOLUTIONARY OUTCOMES THE CONSTRAINTS ARE MORE INTERESTING THAN THE SELECTIVE FORCES. SO HERE ONE IS TEMPTED TO SEE THE ARCHITECTURE AS A CONSEQUENCE OF THE

DECORATION, THUS INVERTING THE PROPER PERSPECTIVE (INASMUCH AS THE SPANDRELS AND THEIR ANTHROPOMORPHIC RIVERS DESCENDING THE SPACE ACROSS THE SURFACES GENERATED BY THE INTERSECTION OF THE DOMES AND THEIR SUPPORTS). HERE TOO THE BEAUTY OF THE ART SEEM TO HAVE COMMANDED THE ARCHITECTURE. IT IS THE CONTRARY INSTEAD. SO I FEEL VERY MUCH AT HOME IN THE BLENDING OF ARCHITECTURE AND ART THAT ÖSTBERG CHERISHED.

NOT THE ONLY REASON TO DO SO. THE SWEDISH ATTITUDE TOWARDS SCIENCE I ADMIRE SO MUCH IS ANOTHER. IN SWEDEN, SCIENCE AND SCIENTIFIC RESEARCH ENJOY A HIGH STANDING, DRIVEN BY AND REFLECTED IN THE INTEREST OF THE KING AND OF THE ROYAL FAMILY. ONE SENSES THE POSITIVE PUBLIC ATTITUDE TOWARDS SCIENCE, AND THE GOVERNMENT SUPPORT OF ITS IMPORTANCE. SURELY ONE INDICATOR IS THE NUMBER OF OUTSTANDING SWEDISH SCIENTISTS AND THEIR REMARKABLE PRODUCTIVITY. PROF. DAGAN, 1998 STOCKHOLM WATER PRIZE, IN THAT OCCASION RUN A COMPARATIVE STUDY OF THE PER CAPITA SHARE OF PROPER SCIENTIFIC PUBLICATIONS OF VARIOUS COUNTRIES. SWEDEN AND ISRAEL CAME OUT WELL AHEAD OF THE PACK (SAY OF THE US, ENGLAND OR FRANCE GENERALLY CONSIDERED SCIENCE HUBS) WITH THE HIGHEST SHARES. CHAPEAU!

ITALY HAS ANOTHER TYPE OF PRIMACY, MUCH LESS REWARDED TALENT: THE RECORD NUMBER OF ERC STARTING GRANTS (THE CURRENCY OF LEARNED INSTITUTIONS' RANKING IN EUROPE TODAY) WON BY

ITALIANS NOT WORKING IN ITALIAN INSTITUTIONS. GOOD & BAD NEWS: AT LEAST OUR SCIENCE TRAINING WORKS WELL AND ON THIS WE MUST BUILD A NEW NATIONAL SWEDISH-LIKE SENTIMENT ON THE POSITIVE ROLE OF SCIENCE IN OUR SOCIETY, ALSO TO MOTIVATE OUR YOUNGER GENERATIONS.

FOR EXAMPLE, I VERY MUCH HOPE THAT THIS FIRST STOCKHOLM WATER PRIZE ATTRIBUTED TO AN ITALIAN SCIENTIST WILL INJECT ENTHUSIASM INTO A REMARKABLY ACTIVE AND CREATIVE WATER COMMUNITY IN ITALY.

A FEW DEEP-SEATED REFLECTIONS ON THE VITAL ROLE OF WATER SEEM APPROPRIATE IN THIS PRECIOUS OCCASION. WYSTAN HUGH AUDEN CAPTURED ITS ESSENCE AS ONLY POETS CAN: “THOUSANDS HAVE LIVED WITHOUT LOVE. NOT ONE WITHOUT WATER”. SO HYDROLOGY, THE SCIENCE OF WATER, SITS AT THE CENTER OF META-HISTORY BY VIRTUE OF ITS FOCUS ON FLOODS, DROUGHTS AND A FAIR DISTRIBUTION OF WATER.

MY TAKE IS TRIVIAL YET HEARTFELT: CLIMATE IS CHANGING, RAPIDLY – VERY RAPIDLY IN FACT -- AND SO SHOULD WE. NO PRIVILEGE, LIKE WATER SUPPLY EXCEEDING CURRENT NEEDS, IS GRANTED FOREVER. NOT EVEN IN SWEDEN ONE MAY ASSUME THAT WATER SCARCITY OR ECOSYSTEM SERVICES LIKE CLEAN WATER DO NOT CONCERN THEM, BECAUSE THE VAGARIES OF NATURE ARE ERRATIC AND HETEROGENEOUS IN TIME AND SPACE. THIS IS REMINDED TO US BY THE RELICTS OF DRY RIVERBEDS ONCE TEEMING WITH LIFE VISIBLE FROM AERIAL VIEWS IN A CORNER OF THE SAHEL DESERT WHERE NOT A DROP OF RAIN IN 30 PLUS YEARS HAS

BEEN FALLING. THE HUMBLING AND UNFORGIVING SHIFTING OF FORTENUNES COMMANDED BY THE ENVIRONMENTAL FACTORS THAT AFFECT META-HISTORY (THE HISTORY OF HISTORY) IS ONCE AGAIN BEST DESCRIBED BY POETRY: PERCY BHYSSSE SHELLEY, THE EARLY 19TH CENTURY ENGLISH REMONTICIST, SO DESCRIBES SCATTERED RUINS ROTTING IN A DESERT AROUND THE COLOSSAL WRECK OF A STATUE. ON THE PEDESTAL, THESE WORDS APPEAR:

“MY NAME IS OZYMANDIAS, KING OF KINGS; LOOK ON MY WORKS, YE MIGHTY, AND DESPAIR!”

NOTHING BESIDE REMAINS.

ROUND THE DECAY OF THAT COLOSSAL WRECK, BOUNDLESS AND BARE THE LONE AND LEVEL SANDS STRETCH FAR AWAY.”

SO WHAT CAN WE DO TO OPPOSE THE UNFORGIVING FORCES OF SPONTANEOUS EVOLUTION WHEN FACING GLOBAL WARMING AND ITS CONSEQUENCES ON WATER STORES AND FLUXES? MITIGATION, SOLVING THE ROOT CAUSES, IS BY SHEER NECESSITY TOP DOWN & FRAUGHT WITH UNCERTAINTIES AND ETHICAL ISSUES (IT IS HARD TO TELL THOSE WHO BEGIN TO LIVE BETTER TO SACRIFICE HARD-WON IMPROVEMENTS IN THEIR QUALITY OF LIFE – AND HARD FOR THE GLOBAL NORTH OF THE WORLD TO PONTIFICATE ABOUT THE LATECOMING SQUANDERING OF NATURAL RESOURCES AFTER WHAT IT HAS DONE TO ITS OWN – AND TO OTHERS’ – NATURAL CAPITAL IN THE PAST).

ADAPTATION IS INSTEAD A BOTTOM UP PROCESS, KEEN TO A NEW LEVEL OF AWARENESS OF THE RAPIDITY OF THE CLIMATIC CHANGE UPON US. A NEW LEVEL OF CIVIC

EDUCATION IS NEEDED TO ADAPT WHERE COLLECTIVE ACTION FACES THE INVISIBLE STRUCTURES OF A LANDSCAPE: THE TRADITIONS OF THE PLACE, THE POLITICAL AND ECONOMIC ORGANIZATION, THE SPIRIT OF THE TIME. I HOPE THIS WILL BECOME A MORAL IMPERATIVE FOR ALL OF US TO CONTRIBUTE. "I AM TELLING YOU THERE IS HOPE. I HAVE SEEN IT, BUT IT DOES NOT COME FROM THE GOVERNMENTS OR THE CORPORATIONS. IT COMES FROM THE PEOPLE" AS SAID BY GRETA THURNBERG (thunbäre)

BUT HOW? FOR EXAMPLE, NOW WE KNOW THAT FUTURE LARGE-SCALE WATER RESOURCES MANAGEMENT PLANS MAY MAKE COMPELLING ARGUMENTS FOR INCLUDING THE REDUCTION OF THE LOSS OF BIODIVERSITY. WE ALSO KNOW THAT THE STRUCTURE OF RIVER NETWORKS IS A TEMPLATE FOR LARGE-SCALE SPREAD OF DEADLY OR POVERTY REINFORCING WATERBORNE DISEASE INFECTIONS, NOT FOREVER AN ISSUE STRICTLY LIMITED TO THE GLOBAL SOUTH AS ATMOSPHERIC WARMING PROGRESSES. WE HAVE ALSO LEARNED TO DECODE THE WATER FOOTPRINT OF META-HISTORY – HOW ENVIRONMENTAL FACTORS, CHIEFLY RELATED TO WATER, HAVE AFFECTED THE HISTORY OF HISTORY -- THROUGH BIOLOGICAL INVASIONS, INCLUDING HISTORIC POPULATION MIGRATIONS THAT SHAPED HUMAN COMMUNITY COMPOSITIONS AS WE SEE THEM TODAY. THEY DEPEND PREDICTABLY ON PHYSICAL CONSTRAINTS WRITTEN IN THE WATERSCAPES ACTING AS THE SUBSTRATE FOR THEIR DISPERSAL. SOCIAL DISCOUNTING APPLIED TO PUBLIC POLICIES CONCERNED WITH THE PRESERVATION OF THE NATURAL CAPITAL NEEDS HYDROLOGY FOR QUANTITATIVE ASSESSMENTS, AND WATER SCIENCE TO

ASSESS AND PREDICT WATER CONTROLS ON LIVING COMMUNITIES.

I BELIEVE THAT TIME IS RIPE TO RETHINK THE DISTRIBUTIVE JUSTICE OF WATER RESOURCES MANAGEMENT AS THE TOOL TO REDUCE INEQUALITIES ON A GLOBAL SCALE. TODAY, WHEN I TRAVEL IN THE SOUTH OF THE WORLD, I SEE THAT ACCESS TO SAFE WATER DISTRIBUTION NETWORKS IS SOCIALLY BIASED, BUT THE OWNERSHIP OF A CELL PHONE IS NOT. WE CANNOT TURN AWAY OUR HEAD PRETENDING NOT TO SEE. INEQUALITIES ON A GRAND SCALE ARE THE ENGINE OF MIGRATIONS AND SOCIAL UNREST AND INDEED WATER SITS FIRMLY AT ITS CENTER. TIME TO ACT, PROMOTING BROAD AWARENESS AND INTEREST, IS NOW.

YOUR MAJESTIES, LADIES AND GENTLEMEN

MY LAST REMARKS INTEND TO SHOW MY DEEPEST GRATITUDE TO INDIVIDUALS AND INSTITUTIONS WHO MADE POSSIBLE THIS WONDERFUL JOURNEY.

HIS MAJESTY THE KING AS THE PATRON OF THIS PRIZE

THE STOCKHOLM INTERNATIONAL WATER INSTITUTE FOR THEIR ADMIRABLE JOB IN PROMOTING WATER SCIENCE GLOBALLY IN ITS MANY FACETS

THE SELECTION COMMITTEE AND THE ROYAL SWEDISH ACADEMY OF SCIENCES FOR THEIR CHOICE THAT PRIDES ME IMMENSELY.

THE COLLEAGUES WHO SPENT TIME AND EFFORT TO NOMINATE ME, WHOSE CONSIDERATION IS A MOST PRECIOUS GIFT AND WHOSE COMPANIONSHIP MADE THIS JOURNEY SO PLEASANT AND INTELLECTUALLY REWARDING – AND I CANNOT FAIL TO REMEMBER THOSE WHOM I FEEL ARE HERE TONIGHT ONLY IN SPIRIT, ESPECIALLY IGNACIO RODRIGUEZ-ITURBE, 2002 STOCKHOLM WATER PRIZE, DEAREST FRIEND, COLLEAGUE AND MASTER OF CONTEMPORARY THOUGHT ON WATER FUTURES

FINALLY, MY THREE PILLARS, THE REFERENCE FRAME

THE UNIVERSITY OF PADUA IN ITALY, MY 800+ YEAR OLD ALMA MATER, WHICH ACCOMPANIED ME FOR MY ENTIRE ACADEMIC CAREER IN DIFFERENT ROLES AND STAGES OF MY ACADEMIC LIFE, IN PARTICULAR IN SHAPING MY SCIENCE FORMATION AND LATER MY ACADEMIC STANDARDS

THE ECOLE POLYTECHNIQUE FEDERALE DE LAUSANNE IN SWITZERLAND, WHERE I AM SPENDING THE 17 MOST PRODUCTIVE YEARS OF MY LIFE, WHOSE RESEARCH INFRASTRUCTURE AND VIBRANT INTELLECTUAL ENVIRONMENT BROUGHT ME HERE TODAY.

MOST IMPORTANT, MY FAMILY THAT ACCOMPANIES ME TODAY, MY WIFE MARIA CATERINA PUTTI AND OUR

CHILDREN DANIELE, CARLOTTA AND TOBIA, WHOSE LOVE
AND UNMITIGATED SUPPORT MADE IT ALL POSSIBLE.

BEFORE I CLOSE, IN THE TRADITION OF THE OLDESR RUGBY
TOURNAMENTS IN THE WORLD WHOSE TRADITIONS I
CHERISH, MAY I ASK ALL THE ITALIAN GUESTS TO STAND UP
AND RAISE THEIR GLASSES? SWEDEN!

THANK YOU